

PROVA 2

DOMANDA 1

La sig.ra A.B. è ospite del Centro Diurno Anziani da due anni. Affetta da demenza vascolare di grado moderato inizia ad avere problemi di linguaggio. Tuttavia, mantiene alcune funzioni a carico dell'orientamento e della memoria procedurale. Riconosce i volti delle persone che si occupano di lei. Dal punto di vista funzionale riesce a deambulare anche per discreti tratti e mangia da sola. Presenta incontinenza urinaria. Durante lo scorso inverno ha sofferto di una forte bronchite che si è risolta positivamente. In gioventù ha lavorato come bracciante agricola.

È affettuosa e si è legata molto agli operatori e ad alcune ospiti del centro. La figlia lavora a diversi KM di distanza. Pertanto, non riesce a venirla a prendere prima delle 19,15, a ridosso quindi dell'orario di chiusura del centro. Ha premura che la mamma ceni presso il centro, vista l'ora tarda di rientro a domicilio.

Da pochi giorni si è accentuato un disturbo che prima rivestiva un ruolo molto marginale. Verso il pomeriggio A.B. chiede di andare a casa e diventa sempre più inquieta, irritabile ed aggressiva, anche nei confronti di altri ospiti. Si avvicina alle vie di uscita, che lei ricorda quali sono, e tenta di uscire approfittando del via vai che si crea nel momento del rientro a domicilio di alcuni ospiti che non si fermano per la cena. Quando è molto agitata rifiuta anche di sedersi a tavola per la cena.

La figlia della sig.ra è una persona fragile spesso si trova in ansia di fronte ai disturbi comportamentali della mamma. È molto preoccupata che la bronchite, di cui la mamma ha sofferto durante l'inverno, possa ripresentarsi. È particolarmente irritata dall'agitazione della mamma al rientro a casa poiché si ripercuote anche sul riposo della notte.

Il candidato indichi, sul modulo risposte SECONDA PROVA SCRITTA, quale dei successivi interventi è quello ESATTO.

- 1) L'OSS si confronta con i colleghi e propone al RAA di programmare quanto prima un PAI alla presenza della figlia per valutare le strategie più funzionali per affrontare e contenere l'agitazione pomeridiana di A.B. Al PAI pensa di proporre un rientro a domicilio anticipato di A.B. Il trasporto potrebbe essere garantito da personale del centro visto che la figlia torna tardi dal lavoro. L'assistente sociale potrebbe attivarsi per reperire un'assistente familiare che la accudisca nelle ore precedenti il rientro della figlia, preparandole anche la cena.
- 2) L'OSS si confronta con i colleghi e propone al RAA di programmare quanto prima un PAI alla presenza della figlia per valutare le strategie più funzionali per affrontare e contenere l'agitazione pomeridiana di A.B. Al PAI pensa di proporre di lasciarla in una stanza del centro, nelle ore pre cena e farle consumare il pasto prima del rientro al domicilio.
- 3) L'OSS si confronta con i colleghi e propone al RAA di programmare quanto prima un PAI alla presenza della figlia per valutare le strategie più funzionali per affrontare e contenere l'agitazione pomeridiana di A.B. Al PAI pensa di proporre di coinvolgere A.B. in attività semplici di giardinaggio da svolgersi sia indoor che outdoor, a seconda delle condizioni atmosferiche, dandole anche la possibilità di cenare mentre svolge l'attività.

PROVA 2

DOMANDA 2

La sig.ra C.R. di anni 35 vive a domicilio con il marito. A seguito di un incidente stradale è affetta da emiplegia DX che la rende dipendente nella maggior parte delle attività quotidiane e la obbliga ad utilizzare una carrozzina per gli spostamenti, pur conservando la capacità di percorrere brevi tratti con il supporto di due persone.

Il marito ha richiesto l'intervento del Servizio di Assistenza Domiciliare territoriale per l'alzata e l'igiene del mattino, in quanto gli impegni lavorativi non gli consentono di provvedere in autonomia. E' molto ansioso e meticoloso e pretende dagli operatori domiciliari di essere informato ogni giorno della buona riuscita dell'intervento, tramite Whatsapp. Presso l'abitazione vive un assistente familiare che collabora con il marito nella cura della moglie e della casa.

Antonella è l'OSS che per due settimane, da turno, si occupa dell'intervento al domicilio di C.R. Da alcuni giorni il marito è molto critico nei suoi confronti.

C.R. è diabetica e presenta una piaga da decubito al sacro al secondo stadio per la quale è stato richiesto l'intervento presso la sua abitazione da parte del servizio infermieristico domiciliare che interviene a giorni alterni.

C.R. è una donna istruita; ha un carattere molto socievole e aperto e le piace conversare con le OSS del servizio SAD.

Il candidato indichi, sul modulo risposte SECONDA PROVA SCRITTA, la sequenza di azioni sotto riportate dalla lettera A alla lettera F, più corretta al caso sopra descritto.

- A. Antonella chiede a C.R. come ha trascorso la notte
- B. Si accerta che il RAA abbia programmato la verifica del PAI alla presenza di tutte le figure coinvolte nel progetto per informare tempestivamente il marito
- C. Scrive in consegna come si è svolto l'intervento registrando la durata dello stesso ai fini della fatturazione
- D. Provvede all'igiene di C.R.
- E. Con l'aiuto della badante accompagna C.R. in bagno
- F. Collabora con l'infermiere nella medicazione della piaga al sacro

RISPOSTE

- 1) B – A – E – D – F – C
- 2) E – F – D – A – B – C
- 3) A – E – D – F – C – B
- 4) E – A – D – F – B – C

PROVA 2

DOMANDA 3

La signora F.T. è ospite di un nucleo demenza temporaneo da un mese. In accordo con il medico e i familiari si è deciso per il ricovero presso il nucleo demenza specialistico per studiare delle strategie per consentire poi il rientro a domicilio.

Ha 78 anni. In anamnesi patologica si segnala diabete mellito di tipo 2 e una demenza di Alzheimer. F.T. a domicilio ha fortemente destabilizzato il nucleo familiare, costituito da una sola figlia che versa in uno stato di grave depressione. Da un punto di vista dell'efficienza cognitiva ha una compromissione grave con un MMSE pari a 9. Ha una deambulazione florida e preservata.

F.T. presenta un disturbo del comportamento che si è particolarmente acuitizzato poco prima dell'ingresso al nucleo specialistico. Nello specifico presenta affaccendamento, wandering incessante e per questo manifesta un significativo calo ponderale. Prima del ricovero era molto oppositiva nel momento dell'igiene, tanto che la figlia ha dichiarato che da almeno 20 giorni la mamma non faceva il bagno.

Durante le ore pomeridiane si muove avanti ed indietro per il reparto toccando gli oggetti sui tavoli, nascondendo ciò che gli passa per mano e portando alla bocca quello di suo gradimento.

Il candidato indichi, sul modulo risposte SECONDA PROVA SCRITTA, l'azione MENO adeguata al caso descritto.

RISPOSTE

- 1) L'OSS cerca con modi pacati di convincerla che è pericoloso portarsi alla bocca questi oggetti ed informa in consegna l'infermiere affinché segnali al medico di trovare una soluzione a tutela dell'ospite
- 2) L'OSS si preoccupa di mettere a disposizione degli oggetti affinché F.T. possa portarli alla bocca in sicurezza lasciandola libera di fare ciò che desidera
- 3) L'OSS si assicura che lungo il corridoio vi siano dei punti di ristoro a sua disposizione
- 4) L'OSS organizza con il terapeuta un'attività cognitiva di memory training per cercare di ridurre il cammino incessante